

Pi Bar Marmi

In occasione della 56a edizione della fiera Marmomac Pibamarmi rinnova la sua collaborazione con Apollodorus Architecture, lo studio londinese diretto da Mark Wilson Jones da tempo impegnato nell'emulazione dell'architettura antica di matrice classica a seguito di un attento processo di studio storico. La nuova sinergia, ultima in ordine di tempo rispetto a una serie di imponenti progetti residenziali di pregio, si è concretizzata in un padiglione-lounge bar ispirato all'American Bar di Adolf Loos a Vienna. Lo spazio, denominato Pi Bar Marmi, è definito da un peristilio basamentale di sedici colonne tuscaniche e da un piano attico con soffitto a cassettoni dove un'articolazione di marmi traslucidi e specchi crea un effetto di moltiplicazione visiva.

Un grande banco bar in marmo e una parete di fondo con ulteriori specchi e mensole in ottone costituiscono poi i capisaldi di un luogo per l'accoglienza e l'esposizione dei prodotti Pibamarmi con ulteriori arredi e complementi litici. I marmi utilizzati sono il New Granada per le colonne e il chiaro Estremoz accostato al grigio Sandy Blu nel pavimento. Il marmo chiaro Estremoz, tagliato in sezioni sottili dai 20 ai 5 millimetri, ritorna nel soffitto traslucido.

Si crea così una camera definita, intima e protetta, eppure permeabile all'interazione con i flussi di visitatori e i molteplici messaggi del grande spazio della fiera Marmomac. L'ispirazione loosiana attiva poi inedite riflessioni sul ruolo storico e attuale della pietra nell'architettura, sul rapporto tra imitazione e libera creatività, con connotazioni ironiche e per certi versi paradossali.

During the 56th edition of Marmomac fair Pibamarmi renews its collaboration with Apollodorus Architecture, the London-based studio directed by Mark Wilson Jones that has long been committed to the emulation of ancient architecture of classical matrix following a careful process of historical study. The new synergy, the latest in a series of impressive residential projects, has resulted in a pavilion-lounge bar inspired by Adolf Loos' American Bar in Wien. The space, named Pi Bar Marmi, is defined by a basement peristyle of sixteen Tuscan columns and an attic level with a coffered ceiling where an articulation of translucent marbles and mirrors creates a visually multiplying effect.

A large marble bar counter and a back wall with further mirrors and brass shelves then form the cornerstones of a place for the reception and display of Pibamarmi products with further stone furnishings and accessories. The marbles used are New Granada for the columns and light Estremoz combined with grey Sandy Blue in the floor. The light Estremoz marble, cut in thin sections from 20 to 5 millimetres, returns in the translucent ceiling.

This creates a defined room, intimate and protected, yet permeable to interaction with the flow of visitors and the multiple messages of the large Marmomac exhibition space. Loosian inspiration then activates unprecedented reflections on the historical and current role of stone in architecture, on the relationship between imitation and free creativity, with ironic and in some ways paradoxical connotations.